

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 67 (1958)
Heft: 1

Artikel: La scuola cantonale per infermieri di Bellinzona
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-555724>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



LA SCUOLA CANTONALE PER INFERMIERI DI BELLINZONA

Or fanno dieci anni, veniva creata, ad iniziativa dell'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni in Bellinzona, se pure in forma modesta, una scuola per infermieri, destinata alla preparazione del personale sanitario del quale, nel nostro Cantone, esisteva penuria, tanto da dover ricorrere o alla Svizzera interna od all'estero.

Alcuni anni dopo, grazie al personale interessamento del Capo del Dipartimento cantonale di Igiene, il benemerito e sempre compianto on. Agostino Bernasconi, venivano gettate le basi per l'istituzione di una scuola per infermieri a carattere cantonale. Così, con messaggio 6 aprile 1951, il capo del Dipartimento Igiene, on. cons. Adolfo Janner ed il lod. Consiglio di Stato proponevano all'Onorando Gran Consiglio la creazione della Scuola cantonale, fissandone la sede a Bellinzona per la sua posizione centrale in confronto delle altre regioni del Cantone.

Con decreto legislativo 27 febbraio 1952, l'Onorando Gran Consiglio accordava i crediti necessari per il contributo statale alla costruzione, all'arredamento ed all'esercizio della Scuola cantonale.

L'anno successivo sorgeva la nuova scuola e la sua direzione veniva affidata al Dr. Clemente Molo, primario di chirurgia dell'Ospedale di San Giovanni. Di anno in anno le iscrizioni alla scuola sono andate aumentando e ciò è di buon auspicio per il raggiungimento di quelle mete che la scuola si prefigge. Esse sono additate sia dall'on. cons. di Stato Adolfo Janner e dal Dott. Clemente Molo, nelle prolusioni scritte per l'opuscolo illustrativo intorno a questa nobile istituzione.

Un altro rilievo a proposito della scuola e della funzione, che essa svolge nella preparazione di infermieri indigeni: un tempo, quando nel nostro Ticino mancavano le scuole del genere, i candidati infermieri dovevano trasferirsi presso gli appositi Istituti della Svizzera interna per seguire i loro studi, affrontando difficoltà linguistiche e finanziarie di non lieve momento. Con l'istituzione della Scuola cantonale per infermieri ed infermiere, a Bellinzona, è invece offerta la possibilità e la comodità di frequentare i relativi corsi senza allontanarsi dal proprio cantone, con un minimo di spesa e la possibilità di ottenere sul posto un valido diploma.

In questo ordine di idee, chi sente la vocazione necessaria per dedicarsi all'aiuto, sia fisico che morale dei propri simili, può avviarsi con tranquilla coscienza sulla via che conduce a questa professione. Soddisfazioni morali e tanta gioia interiore non mancheranno di compensare chi, con nobile gesto d'umana comprensione, si sarà dedicato al servizio di un altissimo ideale: il sollievo dei mali che colpiscono l'uomo senza distinzione d'età né di situazione sociale.

Non si deve, infine, dimenticare che la professione di infermiere offre oggi condizioni materiali molto migliori di quanto non avvenisse in passato, con un contratto collettivo e previdenza, che andranno vieppiù estendendosi in avvenire.

La creazione della scuola per infermieri, realtà viva ed operante dei giorni nostri, risponde quindi ad un bisogno sentito e rappresenta una realizzazione felice.